

ROBERT JHONSON

I 5 Pilastri per Vincere nel Business

*Divertiti.
È più tardi di quanto pensi.*

Il trucco c'è ma non si vede



“

*Non importa figlio di chi sei o quali
limiti credi di avere, la cosa più
importante è sapere ciò che hai e
soprattutto ciò che sei e utilizzarlo
al meglio.*

”

Sono ormai anni che mi occupo di distinzione. In tutti questi anni, ho avuto il privilegio Negli ultimi ho avuto il privilegio di lavorare a contatto con moltissime persone, sia in incontri individuali sia in seminari collettivi. Ho attraversato il mondo in lungo e in largo, ho viaggiato in oltre 70 nazioni appartenenti ai 5 continenti parlando 7 differenti lingue. Ho lavorato con aziende, politici, professionisti, malati, sportivi, ... ho condiviso esperienze con camerieri, tassisti, capi di stato, imprenditori, netturbini, commessi, operai, casalinghe, studenti, genitori, colleghi di viaggio. In Europa come in America, in Africa come in Asia. Praticamente queste persone mi rivolgevano domande su tutto, da come gestire al meglio la propria azienda, a come trovare il lavoro ideale, a come superare i momenti d'incertezza, come raggiungere l'equilibrio tra vita privata e professionale, come riuscire a rispondere alle pressanti esigenze della vita, come scegliere la

scuola giusta, come riuscire a laurearsi con ottimi voti, come sconfiggere una malattia, come ottenere più voti alle elezioni, come andare avanti Sciamani, indigeni, aborigeni, africani, sette, conventi religiosi... insomma tutte queste persone mi chiedevano sostanzialmente **come distinguersi? Ovvero come essere felici?** Questa è l'unica domanda che accomunava ed accomuna tutte queste persone. Io penso che distinguersi non è solo bello ma è meraviglioso perché quando ciascuno di noi è felice, vi sono vantaggi non solo per se stesso, ma per l'umanità in generale, si ha più fiducia nel futuro, la salute migliora, le finanze anche, e tutto va per il meglio.

Quando invece uno è un turista o vittima della vita, ci rimettono tutti. Si distruggono le famiglie e la società, si ha propagazione della paura, sfiducia, meno tempo, meno soldi e la malattia prende il sopravvento. Le persone felici sono il motore di una società sana e prospera, ecco perché distinguersi non è solo bello ma è meraviglioso. Distinguersi nella vita come nel

business è un obiettivo sfaccettato e complesso, per non dire maledettamente difficile. Ma si dà il caso che sia anche raggiungibile. anche voi potete distinguervi; ma per farlo dovete sapere quali sono le condizioni che promuovono la distinzione.

Dietro la maggior parte delle persone realizzate, di successo o di fama, c'è qualcuno di speciale sullo sfondo, che rimane nell'ombra ma che ha il ruolo di incoraggiare, motivare, risvegliare il genio creativo ed indicare le vie da percorrere per evitare il più possibile errori a volte rovinosi. Anni di esperienza dietro le quinte di personaggi conosciuti e meno conosciuti. Incontrando aziende e governi, mi ha portato a sintetizzare i segreti della distinzione, che vi verranno svelati attraverso queste pagine. **"I 5 pilastri per vincere nel Business"** ovvero Trick (trucco) un acronimo che sintetizza i cinque pilastri. T: Tempo, R: Roadmap (strategia), I: Identità, C: Comunicazione e K:

Knowledge (conoscenza). I 5 pilastri per vincere nel business, è la storia di un viaggio di cinque lezioni. Dall'affinamento di queste lezioni, dipende in larga misura la nostra distinzione o al contrario la nostra estinzione sia come persone che come business.

Oggi un tema di fondo nelle mie conversazioni con CEO globali e senior executive è che l'accelerazione dell'innovazione e la velocità di interruzione sono difficili da comprendere o da prevedere e che questi driver costituiscono una fonte di costante sorpresa, anche per i migliori connessi e più ben informati. In effetti, in tutti i settori, è evidente che le tecnologie che sono alla base della quarta rivoluzione industriale stanno avendo un forte impatto sulle imprese. Motivo per cui, nelle prossime pagine condivideremo più in dettaglio il mio pensiero sulla rivoluzione in atto.

Distinguersi



“

Calcolare il numero di semi in una mela è semplice. Ma chi di noi può dire quante mele ci sono in un seme? Non si può sapere in quanto vi è un numero infinito!

”

Per me distinguersi significa lasciare una firma positiva nel nostro mondo: Si distingue quella persona che riesce a migliorare la propria vita (FELICE) e la vita altrui. Si distingue quella persona che riesce ad apportare felicità conviviale. Si distingue chi riesce ad apportare miglioramenti nella nostra vita senza però rovinare la vita di altri. Si distingue l'intelligente e il saggio che sa dare e trovare un senso all'esistenza. Viviamo in una società che incoraggia attivamente le persone ad essere se stesse, ma critica chiunque sia! Ci viene insegnata l'obbedienza nella nostra gioventù, ma poi premiamo con la fama e fortuna chi si distingue per l'innovazione o chi sfida lo status quo!

Oggi purtroppo siamo circondati da dovizie di mistificazioni: mistificazioni della fama, mistificazioni della ricchezza, mistificazioni patriottiche, mistificazioni politiche, mistificazioni religiose, e poeti mistificatori,

artisti mistificatori, tiranni mistificatori e psicologi mistificatori... ogni cosa è stata capovolta SOTTO sopra: i medici distruggono la salute, gli avvocati distruggono la giustizia, le scuole distruggono il sapere, i governi distruggono la libertà, i media distruggono le informazioni, la religione distrugge la spiritualità, le aziende distruggono l'uomo e la sua dignità.... Coloro che rovinano la nostra vita vengono premiati, vengono lodati mentre coloro che realmente servono il loro prossimo vengono considerati stupidi.

Per avere successo (inteso non solo finanziario: per un malato successo potrebbe significare guarire, per un giovane potrebbe significare diplomarsi o trovare un lavoro, per un'azienda potrebbe essere servire clientela in tutto il mondo...) di cosa abbiamo bisogno: sapere ciò che si vuole - Ambizione - volontà - ... sono solo l'inizio della faccenda. Bisogna dedicare ogni singolo respiro del proprio corpo per raggiungere i propri obiettivi: se si ritiene di avere qualcosa da donare o condividere: un

talento, un'idea, un servizio, un prodotto, una conoscenza... non c'è nulla che non si può ottenere o fare.

Coloro che si distinguono sono il motore di una società sana e prospera, ecco perché distinguersi non è solo bello, ma è meraviglioso. Il distinguersi è uno stile di vita, non un'attività spot, una vera e propria filosofia d'azione in grado di permeare ogni aspetto dell'attività umana.

Quello che ho appreso in tutti questi anni, è che le persone che vivono una vita degna di essere vissuta sono differenti da molti altri. Il loro atteggiamento è differente, i loro pensieri sono differenti, i loro sogni, le loro visioni della vita e del mondo sono differenti. Cosa li rende così differenti? Innanzitutto, pensano diversamente. Un pensiero altro non è che un sogno in quanto antecede qualunque azione o atteggiamento, inoltre non abbandonano mai i loro sogni. Questi loro sogni li portavano a superare ogni genere di avversità, ogni

cambiamento con grande efficacia ed entusiasmo, a fare proseliti per le loro iniziative. Sono persone che non perdono mai di vista i loro sogni qualunque cosa accada. Molti di loro hanno rischiato o dato la loro vita prima di vedere realizzare i loro sogni. Ma questo solo apparentemente, in realtà prima di lasciare la vita, quasi sempre, riescono a piantare i **SEMI** a cedere il testimone ad altre persone come loro che riescono a portare avanti questo progetto di vita.

Ricerche condotte da prestigiose università hanno dimostrato, che coloro che si distinguono sono più felici di altre, e che è quasi impossibile seguire un leader che è infelice. I leader infelici non sono stimolanti, motivanti o energizzanti. Anzi, i leader infelici tendono a liberare un'energia negativa nell'organizzazione e demotivare tutti coloro che gli stanno attorno.

A che serve formare gruppi di lavoro, a che serve saper comunicare, motivare o trascinare gli altri se poi si manca l'obiettivo per cui si è venuti al mondo, a che servono le

tecniche se si è infelici. Quando si parla di distinzione, di leader e di leadership raramente si affronta il tema della felicità e del benessere del leader e del suo ambiente. Qualunque discorso io possa fare, perché sia utile non deve scostarsi dallo scopo dell'esistenza che secondo me è: la felicità.

Presi dagli affanni quotidiani ci dimentichiamo che siamo nati per vivere, non per prepararci a vivere. L'uomo ha dimenticato di vivere. Egli sa oggi tante cose che ignorava ieri; ma sembra che non sappia più vivere, vivere veramente il gran poema della vita. S'è innalzato nel cielo, è disceso negli abissi. Carico di sapienza arcana, dopo aver udito ogni precetto umano e divino, dopo aver interrogato ogni dottrina sacra e profana, dopo aver svelato ogni enigma e ogni mistero, corre attraverso il mondo, vaga per tutte le strade e su ogni mare, bussava di porta in porta, e gioca in teatri, in danze e in banchetti, sempre in cerca di felicità e di pace, sempre insoddisfatto e infelice.

Si dice che l'uomo è una specie intelligente, se con intelligenza s'intende passare oltre i tre quarti della propria esistenza a soffrire non è intelligenza, se con intelligenza s'intende schiavizzarsi, indebitarsi per un'intera vita non è intelligenza, se con intelligenza s'intende affollare gli ospedali non è intelligenza. La vera intelligenza è quando l'uomo riesce a vivere felicemente, UNA VITA PIENA NON BASATA SULLA ROVINA DEGLI ALTRI.

Atteggiamenti che minacciano la distinzione

- **io sono la mia posizione:** è una riposta sbagliata ad un mondo in movimento, è un errore ad esempio dire alla mia età non posso più imparare,
- **il nemico è fuori:** la paura è il vero nemico della distinzione, la paura ti porta a giudicare quello che sta fuori, ricordati che quando giudichi qualcuno identifichi te stesso: Crisi, mercato, politica, sfortuna, maltempo ... sono errori che non permettono la distinzione, credere

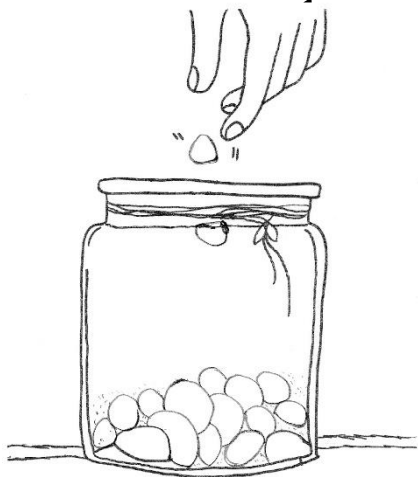
che la causa del proprio declino è un fattore esterno può esserti fatale. Atteggiarsi invece come causa ti dà la forza e la lucidità di risolvere.

- **l'eccesso di concentrazione sugli eventi:** questa è pura miopia, è come quando il medico, si concentra sull'organo malato e si dimentica del corpo, difatti a volte il chirurgo afferma che il suo intervento è stato eseguito perfettamente, ma il paziente è morto. Concentrarsi su un singolo evento: amministrazione, finanze, marketing, produzione ... non dà mai una soluzione reale ai problemi: quando un reparto ha dei problemi è l'azienda che ha il problema lo stesso per una persona ammalata non è l'organo che è ammalato, ma è la persona.
- **Occhi aperti: per non finire come la rana bollita.** Serve prestare attenzione ai minimi dettagli, e ai piccoli cambiamenti. Il principio della rana bollita è un principio metaforico, per descrivere una

pessima capacità dell'essere umano moderno: ovvero **la capacità di adattarsi a situazioni spiacevoli e deleterie senza reagire**, se non quando ormai è troppo tardi. Viviamo, infatti, in una società nella quale il popolo è letteralmente schiacciato dall'economia, dalla politica, dai media, e accetta passivamente il degrado, le vessazioni, la scomparsa dei valori e dell'etica che derivano da questo continuo subire, in silenzio, senza mai reagire. Questo principio può essere, tuttavia, calato in realtà diverse tra loro e ad esempio può essere usato per descrivere il comportamento delle **persone inerti**, immobili, remissive, rinunciatricie, noncuranti, che si deresponsabilizzano di fronte alle scelte quotidiane di vita. Ma vediamo cosa racconta questo principio della rana bollita: *“Immaginate un pentolone pieno d'acqua fredda nel quale nuota tranquillamente una rana. Il fuoco è*

acceso sotto la pentola, l'acqua si riscalda pian piano. Presto diventa tiepida. La rana la trova piuttosto gradevole e continua a nuotare. La temperatura sale. Adesso l'acqua è calda. Un po' più di quanto la rana non apprezzi. Si stanca un po', tuttavia non si spaventa. L'acqua adesso è davvero troppo calda. La rana la trova molto sgradevole, ma si è indebolita, non ha la forza di reagire. Allora sopporta e non fa nulla. Intanto la temperatura sale ancora, fino al momento in cui la rana finisce – semplicemente – morta bollita. Se la stessa rana fosse stata immersa direttamente nell'acqua a 50° avrebbe dato un forte colpo di zampa, sarebbe balzata subito fuori dal pentolone.”

Tempo: come è potuto arrivare
così tardi così presto?



“

Arriva un momento in cui il mondo diventa tranquillo e l'unica cosa rimasta è il tuo cuore. Quindi è meglio che tu ne impari il suono. Altrimenti non capirai mai cosa sta dicendo.

”

Il tempo, è una risorsa che possiedono tutti nella stessa quantità, è il modo in cui viene utilizzato che fa la differenza. Molte volte la giornata viene riempita dallo “sbrigare cose urgenti”, ma è necessario ragionare su quali siano gli impegni importanti e dare la priorità a queste ultimi. Il mio consiglio in questo ambito è delegare le cose urgenti, per occuparsi di quelle importanti.

Una volta un Maestro spirituale prese un barattolo vuoto e lo riempì con delle pietre. Poi chiese ai discepoli se il barattolo fosse pieno ed essi concordarono che lo era.

Allora il Maestro prese una scatola di piccoli sassolini, li versò dentro il barattolo, scuotendolo delicatamente. I sassolini riempirono il vuoto tra le pietre. Egli chiese di nuovo ai discepoli se il barattolo fosse pieno ed essi concordarono ancora una volta che lo era.

Il Maestro prese allora della sabbia e la versò nel barattolo. Naturalmente tutta la sabbia riempì il barattolo. Chiese di nuovo ai discepoli come

stavano le cose ed essi risposero in coro: “pienoooo”!

Il Maestro prese poi una tazza di tè che riversò nel barattolo riempiendolo questa volta definitivamente. I discepoli risero.

Dopo che le risate finirono, il Maestro disse: “Ora voglio che voi comprendiate che questo barattolo rappresenta la vostra vita. Le pietre rappresentano le cose importanti: la ricerca interiore e la spiritualità. La salute, la persona amata, la famiglia, i figli, gli amici e le vostre passioni. Se tutto, a parte queste cose, fosse perduto, la vostra vita sarebbe ancora piena.

I sassolini sono le altre cose che vi interessano: servizio, casa, auto. La sabbia rappresenta il resto delle cose superflue ed inutili.

Se iniziate con la sabbia, non avrete posto dove mettere le pietre e i sassolini. Anche nella vita, se perderete il tempo e l’energia per le cose inutili e superflue, non avrete mai tempo per le cose importanti e per voi.

Prestate attenzione alle cose importanti per la vostra felicità. Prendetevi cura di voi stessi e

della vostra Anima, state insieme alle persone care, uscite con la persona amata, curate le vostre passioni, avrete abbastanza tempo per pulire la casa o riparare chissà che cosa.

Abbiate principalmente cura delle pietre, che contano davvero. Stabilite in voi stessi le priorità, il resto è solo sabbia! “

Un discepolo alzò la mano per chiedere cosa rappresentasse la tazza di tè. Il Maestro sorrise: “sono contento che me lo abbiate chiesto, essa vuole solo dimostrare che non importa quanto piena possa sembrare la vostra vita, c'è sempre posto per una tazza di tè con un amico.

Morale: i compiti ai quali siamo chiamati a rispondere nell'arco di una giornata possono appartenere a due categorie: compiti urgenti e compiti importanti. Se riempiamo la nostra vita di compiti e cose urgenti, inutili e senza senso avremo sprecato un'intera vita e non avremo il tempo per dedicarci alle cose davvero importanti. Se invece riempiamo la nostra esistenza di cose e compiti importanti, beh allora la nostra vita sarà veramente degna di

essere vissuta. Ricordate che il futuro è ciò che fate in questo momento, se siete impegnati nelle urgenze così sarà il vostro futuro, se invece siete concentrati sulle cose importanti la vita vi sorriderà. La qualità della nostra vita dipende soprattutto dalla qualità delle nostre decisioni, ovvero dalla nostra capacità di riconoscere le priorità e la gerarchia delle cose che di giorno in giorno ci troviamo ad affrontare. Il mondo è cambiato è dobbiamo cambiare anche noi, le nostre aziende, le nostre abitudini... è finita l'era del "faccio tutto io". Oggi si possono stabilire delle alleanze con altri, si possono costruire aziende milionarie senza investire ingenti capitali e soprattutto senza costi fissi, si può fare impresa senza indebitarsi e rovinarsi la vita... il segreto è VIVERE PIENAMENTE LA VITA ed esternalizzare e delegare tutto il resto.

Fermati

Scrivi le cose che non accetteresti mai più nella tua vita?

Scrivi le cose a cui aspireresti da oggi in poi?

Che cosa faresti se tu avessi la certezza di morire tra una settimana?

Fai un salto in avanti nel tempo e immaginati in punto di morte. Quali sono le tre lezioni più importanti che hai imparato e perché?

Le risposte a queste domande illumineranno le tue giornate e ti aiuteranno ad avere maggiore chiarezza su ciò che conta realmente per te.

La velocità: sfida della quarta rivoluzione

Siamo sull'orlo di una rivoluzione tecnologica che cambierà radicalmente il modo in cui viviamo, lavoriamo e ci relazioniamo gli uni con gli altri. Nella sua portata e complessità, la trasformazione sarà diversa da qualsiasi altra cosa abbia mai vissuto l'umanità. Non sappiamo ancora come si svolgerà, ma una cosa è chiara: la risposta ad essa deve essere integrata e completa, coinvolgendo tutte le parti interessate della politica globale, dai settori pubblico e privato, al mondo accademico e alla società civile.

La Prima Rivoluzione Industriale usò l'acqua e il vapore per meccanizzare la produzione. La seconda ha usato energia elettrica per creare una produzione di massa. La terza ha usato l'elettronica e la tecnologia informatica per automatizzare la produzione. Ora una quarta rivoluzione industriale si sta costruendo sulla Terza, la rivoluzione digitale che si sta verificando dalla metà del secolo scorso. È caratterizzato da una fusione di tecnologie che confondono le linee tra la sfera fisica, quella digitale e quella biologica.

Ci sono tre ragioni per cui le trasformazioni di oggi rappresentano non solo un prolungamento della Terza rivoluzione industriale, ma piuttosto l'arrivo di una Quarta e una distinta: velocità, portata e impatto sui sistemi. La velocità delle scoperte attuali non ha precedenti storici. Rispetto alle precedenti rivoluzioni industriali, la quarta si sta evolvendo a un ritmo esponenziale piuttosto che lineare. Inoltre, sta distruggendo quasi ogni settore in ogni paese. E l'ampiezza e la profondità di questi

cambiamenti annunciano la trasformazione di interi sistemi di produzione, gestione e governance.

Le possibilità di miliardi di persone collegate da dispositivi mobili, con potenza di elaborazione senza precedenti, capacità di archiviazione e accesso alla conoscenza, sono illimitate. E queste possibilità saranno moltiplicate dalle scoperte tecnologiche emergenti in campi come l'intelligenza artificiale, la robotica, l'Internet delle cose, i veicoli autonomi, la stampa 3D, la nanotecnologia, la biotecnologia, la scienza dei materiali, lo stoccaggio dell'energia e l'informatica quantistica.

Già, l'intelligenza artificiale è tutto intorno a noi, dalle auto e dai droni auto-guidanti agli assistenti virtuali e ai software che traducono o investono. Negli ultimi anni sono stati compiuti notevoli progressi nell'intelligenza artificiale, sospinti da aumenti esponenziali della potenza di calcolo e dalla disponibilità di enormi quantità di dati, dal

software utilizzato per scoprire nuovi farmaci agli algoritmi utilizzati per prevedere i nostri interessi culturali. Le tecnologie di fabbricazione digitale, nel frattempo, interagiscono quotidianamente con il mondo biologico. Ingegneri, progettisti e architetti stanno unendo la progettazione computazionale, la produzione additiva, l'ingegneria dei materiali e la biologia sintetica: pioniere di una simbiosi tra i microrganismi, i nostri corpi, i prodotti che consumiamo e persino gli edifici in cui abitiamo.

Sfide e opportunità

Come le rivoluzioni che lo hanno preceduto, la Quarta rivoluzione industriale ha il potenziale per aumentare i livelli di reddito globali e migliorare la qualità della vita delle popolazioni di tutto il mondo. Ad oggi, coloro che hanno ottenuto il massimo da esso sono stati i consumatori in grado di permettersi e accedere al mondo digitale; la tecnologia ha reso possibili nuovi prodotti e servizi che aumentano l'efficienza e il piacere delle nostre

vite personali. Ordinare un taxi, prenotare un volo, acquistare un prodotto, effettuare un pagamento, ascoltare la musica, guardare un film o giocare, ognuno di questi può ora essere fatto in remoto.

In futuro, l'innovazione tecnologica porterà anche a un miracolo dal lato dell'offerta, con guadagni a lungo termine in efficienza e produttività. I costi di trasporto e comunicazione diminuiranno, la logistica e le catene di approvvigionamento globali diventeranno più efficaci e il costo del commercio diminuirà, aprendo tutti nuovi mercati e guidando la crescita economica.

Allo stesso tempo, la rivoluzione potrebbe produrre maggiori disuguaglianze, in particolare nel suo potenziale di perturbare i mercati del lavoro. Poiché l'automazione sostituisce il lavoro in tutta l'economia, lo spostamento netto dei lavoratori da parte delle macchine potrebbe esacerbare il divario tra i ritorni al capitale e il ritorno al lavoro. D'altra

parte, è anche possibile che lo spostamento di lavoratori da parte della tecnologia comporti, in generale, un aumento netto di posti di lavoro sicuri e gratificanti.

Non possiamo prevedere a questo punto quale scenario è probabile che emerga, e la storia suggerisce che probabilmente il risultato sarà una combinazione dei due. Tuttavia, sono convinto di una cosa: che in futuro **il talento, più del capitale, rappresenterà il fattore critico della produzione**. Ciò darà origine a un mercato del lavoro sempre più segregato in segmenti "bassa competenza / bassa retribuzione" e "alta capacità / alta retribuzione", che a loro volta porteranno a un aumento delle tensioni sociali.

Oltre ad essere una preoccupazione economica chiave, la disuguaglianza rappresenta la più grande preoccupazione sociale associata alla Quarta rivoluzione industriale. I maggiori beneficiari dell'innovazione tendono ad essere i fornitori di capitale intellettuale e fisico, gli innovatori, gli

azionisti e gli investitori, il che spiega il crescente divario di ricchezza tra coloro che dipendono dal capitale versus il lavoro. La tecnologia è quindi una delle ragioni principali per cui i redditi sono stagnanti, o addirittura diminuiti, per la maggioranza della popolazione nei paesi ad alto reddito: la richiesta di lavoratori altamente qualificati è aumentata mentre la domanda di lavoratori con meno istruzione e competenze inferiori è diminuita. Il risultato è un mercato del lavoro con una forte domanda ai livelli alti e bassi, ma uno svuotamento del centro.

Questo aiuta a spiegare perché così tanti lavoratori sono disillusi e timorosi che i loro redditi reali e quelli dei loro figli continueranno a ristagnare. Aiuta anche a spiegare perché le classi medie di tutto il mondo stanno sperimentando sempre più un diffuso senso di insoddisfazione e ingiustizia. Un'economia che prende il sopravvento, che offre solo un accesso limitato alla classe media è una ricetta per il malessere democratico e l'abbandono.

Il malcontento può anche essere alimentato dalla pervasività delle tecnologie digitali e dalle dinamiche di condivisione delle informazioni tipizzate dai social media. Oltre il 30 per cento della popolazione globale ora utilizza piattaforme di social media per connettersi, apprendere e condividere informazioni. In un mondo ideale, queste interazioni offrirebbero un'opportunità di comprensione e coesione interculturale. Tuttavia, possono anche creare e propagare aspettative non realistiche su ciò che costituisce il successo per un individuo o un gruppo, nonché offrire opportunità per idee e ideologie estreme da diffondere.

L'impatto sul business

Dal lato dell'offerta, molte industrie stanno assistendo all'introduzione di nuove tecnologie che creano modi completamente nuovi di soddisfare le esigenze esistenti e sconvolgono in modo significativo le esistenti catene del valore del settore. Le perturbazioni

derivano anche da concorrenti agili e innovativi che, grazie all'accesso a piattaforme digitali globali per la ricerca, lo sviluppo, il marketing, le vendite e la distribuzione, riescono a cacciare le incombenze più rapidamente che mai migliorando la qualità, la velocità o il prezzo a cui il valore è consegnato.

Si verificano anche importanti cambiamenti dal lato della domanda, poiché la crescente trasparenza, l'impegno dei consumatori e nuovi modelli di comportamento dei consumatori (sempre più basati sull'accesso alle reti e ai dati mobili) costringono le aziende ad adeguare il modo in cui progettano, commercializzano e forniscono prodotti e servizi .

Una tendenza chiave è lo sviluppo di piattaforme tecnologiche che combinano domanda e offerta per distruggere le strutture industriali esistenti, come quelle che vediamo all'interno dell'economia "sharing" o "on demand". Queste piattaforme tecnologiche, rese facili da usare dallo smartphone,

riuniscono persone, risorse e dati, creando così modi completamente nuovi di consumare beni e servizi nel processo. Inoltre, abbassano le barriere che impediscono alle aziende e ai privati di creare ricchezza, alterando l'ambiente personale e professionale dei lavoratori. Queste nuove piattaforme si stanno rapidamente moltiplicando in molti nuovi servizi, che vanno dalla lavanderia allo shopping, dalle faccende al parcheggio, dai massaggi ai viaggi.

Nel complesso, ci sono quattro effetti principali che la quarta rivoluzione industriale ha sul business: **sulle aspettative dei clienti, sulla valorizzazione del prodotto, sull'innovazione collaborativa e sulle forme organizzative.** Che siano i consumatori o le imprese, i clienti sono sempre più nell'epicentro dell'economia, il che significa migliorare il modo in cui i clienti vengono serviti. I prodotti e i servizi fisici, inoltre, possono ora essere migliorati con funzionalità digitali che ne aumentano il valore. Le nuove tecnologie rendono le risorse più durature e resilienti,

mentre i dati e le analisi stanno trasformando il modo in cui vengono mantenute. Un mondo di esperienze dei clienti, servizi basati sui dati e performance delle risorse attraverso l'analisi, nel frattempo, richiede nuove forme di collaborazione, in particolare data la velocità con cui si verificano innovazione e interruzione. E l'emergere di piattaforme globali e altri nuovi modelli di business, infine, significa che il talento, la cultura e le forme organizzative dovranno essere ripensate.

Nel complesso, l'inesorabile passaggio dalla semplice digitalizzazione (la Terza rivoluzione industriale) all'innovazione basata su combinazioni di tecnologie (la quarta rivoluzione industriale) sta costringendo le aziende a riesaminare il modo in cui operano. La linea di fondo, tuttavia, è la stessa: i dirigenti aziendali e gli alti dirigenti devono capire il loro ambiente in evoluzione, sfidare le ipotesi dei loro team operativi e innovare continuamente e senza sosta.

L'impatto sul governo

Mentre i mondi fisici, digitali e biologici continuano a convergere, le nuove tecnologie e piattaforme consentiranno sempre più ai cittadini di interagire con i governi, esprimere le loro opinioni, coordinare i loro sforzi e persino eludere la supervisione delle autorità pubbliche. Contemporaneamente, i governi acquisiranno nuovi poteri tecnologici per aumentare il controllo sulle popolazioni, sulla base di sistemi di sorveglianza pervasivi e della capacità di controllare l'infrastruttura digitale. Nel complesso, tuttavia, i governi faranno sempre più pressione per cambiare il loro attuale approccio all'impegno pubblico e al processo decisionale, poiché il loro ruolo centrale nel condurre la politica diminuisce a causa di nuove fonti di concorrenza e della redistribuzione e decentralizzazione del potere che le nuove tecnologie rendono possibile.

In definitiva, la capacità dei sistemi di governo e delle autorità pubbliche di adattarsi determinerà la loro sopravvivenza. Se si

dimostrano capaci di abbracciare un mondo di cambiamenti dirompenti, sottoponendo le loro strutture ai livelli di trasparenza ed efficienza che permetteranno loro di mantenere il loro vantaggio competitivo, dureranno. Se non possono evolversi, dovranno affrontare crescenti problemi.

Questo sarà particolarmente vero nel regno della regolamentazione. Gli attuali sistemi di politica pubblica e di processo decisionale si sono evoluti parallelamente alla seconda rivoluzione industriale, quando i decisori hanno avuto il tempo di studiare una questione specifica e sviluppare la risposta necessaria o un quadro normativo appropriato. L'intero processo è stato progettato per essere lineare e meccanicistico, seguendo un rigoroso approccio "top down".

Ma un simile approccio non è più fattibile. Dato il rapido ritmo di cambiamento e gli impatti generali della quarta rivoluzione industriale, i legislatori e i regolatori sono stati sfidati a un livello senza precedenti e per la

maggior parte si stanno dimostrando incapaci di far fronte.

In che modo, quindi, possono preservare l'interesse dei consumatori e del pubblico in generale continuando a sostenere l'innovazione e lo sviluppo tecnologico? Abbracciando la governance "agile", così come il settore privato ha sempre più adottato risposte agili allo sviluppo del software e alle operazioni aziendali in generale. Ciò significa che i regolatori devono adattarsi continuamente a un nuovo ambiente in rapida evoluzione, reinventandosi per poter veramente capire che cosa stanno regolando. Per fare ciò, i governi e le agenzie di regolamentazione dovranno collaborare strettamente con le imprese e la società civile.

Anche la quarta rivoluzione industriale influirà profondamente sulla natura della sicurezza nazionale e internazionale, influenzando sia la probabilità che la natura del conflitto. La storia della guerra e della sicurezza internazionale è la storia dell'innovazione tecnologica e oggi non fa eccezione. I conflitti

moderni che coinvolgono gli stati sono sempre più "ibridi" in natura, combinando tecniche tradizionali di campo di battaglia con elementi precedentemente associati a attori non statali. La distinzione tra guerra e pace, combattente e non combattente, e persino violenza e nonviolenza (si pensi ai cyberwarfare) sta diventando sgradevolmente spiacevole.

Mentre questo processo ha luogo e nuove tecnologie come armi autonome o biologiche diventano più facili da usare, individui e piccoli gruppi si uniranno sempre più agli stati per essere in grado di causare danni di massa. Questa nuova vulnerabilità porterà a nuove paure. Ma allo stesso tempo, i progressi tecnologici creeranno il potenziale per ridurre la portata o l'impatto della violenza, attraverso lo sviluppo di nuove modalità di protezione, ad esempio, o una maggiore precisione nel targeting.

Sono un grande appassionato e uno dei primi ad adottare la tecnologia, ma a volte mi

chiedo se l'inesorabile integrazione della tecnologia nelle nostre vite possa diminuire alcune delle nostre capacità umane per antonomasia, come la compassione e la cooperazione. Il nostro rapporto con i nostri smartphone è un esempio calzante. Una connessione costante può privarci di uno dei beni più importanti della vita: **il tempo di mettere in pausa, riflettere e impegnarsi in una conversazione significativa.**